

Andizione del ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, onorevole Riccardo Misasi

ACHILLE CUTRERA. La nostra Commissione ha ricevuto alcune segnalazioni, di cui il ministro è certamente al corrente, circa le conseguenze socialmente non apprezzabili dovute al passaggio dei pacchetti azionari, ma come può oggi il ministro e prima ancora l'ufficio speciale ritenere che nel caso in cui si verifichi un cambiamento di maggioranza nel pacchetto azionario si possa far passare tutto tranquillamente? In genere tali passaggi avvengono in due tempi, il primo dei quali, è quello in cui passa il pacchetto di minoranza, successivamente avviene il passaggio del pacchetto di maggioranza. Tuttavia vi sono situazioni rilevanti che qualcosa sta accadendo; nel caso della Bas vi è un verbale di assemblea nel quale si cambia il nome del richiedente, si cambia il nome dell'amministratore, si cambia l'oggetto sociale ampliandolo e si cambiano i componenti. A questo punto mi chiedo se l'attività della ditta sia sempre la stessa. A mio parere, si tratta di un'attività diversa.

Anche se l'ufficio speciale, non lei signor ministro, non ha ricevuto comunicazione del mutamento del pacchetto azionario, non ritiene che questo sia un sintomo di una situazione anomala rispetto a quella che giustamente lei richiamava prima se le procedure del 1983, quelle per le quali abbiamo scomodato banche, comitati consultivi e uffici aventi il compito di accertare che vi fossero requisiti soggettivi tali da giustificare il contributo da parte dello Stato a stanziamenti di grande rilevanza?

Inoltre, mentre il primo passaggio è assistito da una serie di apparecchiature di conforto nell'interesse pub-

blico, il secondo passaggio avviene o sottobanco o nell'accettazione implicita, così come è accaduto per la Castelruccione. Infatti, quando per questa società si è operato il passaggio della maggior parte del pacchetto azionario, a mio parere, l'ufficio speciale non solo avrebbe dovuto accertare se il signor De Dominicis avesse un certificato penale sufficiente o no, se il commissario Sica avesse risposto bene o male a determinati quesiti formulati in un certo modo; ma avrebbe dovuto anche valutare se sussistessero in testa alla società De Dominicis, cioè alla Fadedo, i requisiti soggettivi che nel 1983 erano stati valutati positivamente, quindi una capacità imprenditoriale, una capacità aziendale, una capacità amministrativa. In assenza di tali requisiti, è certo che quella società non avrà qualunque ulteriore supporto di denaro che verrà erogato - limitato o no - in un'attività di prelievo indebito di denaro dello Stato.

GIOVANNI CORRENTI. Alla luce di risultanze incontrovertibili (certificati falsi, rapporti mendaci), qual è l'atteggiamento rispetto alla vicenda Castelruccione? A me sembra che un test valido potrebbe essere quello relativo alle 60 revocche, per cui mi chiedo se il ministro si ponga il problema di verificare, come vertice di una struttura amministrativa, cosa non abbia funzionato in termini di controllo.

EMANUELE CARDINALE. Il ministro Misasi ha affermato che soltanto il 10 per cento delle iniziative avviate nelle aree industriali del cratere incontrano difficoltà. Conseguentemente, il 90 per cento delle stesse iniziative cominciano a funzionare.

Le aziende ivi operanti avrebbero cominciato, quindi, a produrre reddito. In proposito, lei, signor ministro, ha incontrato a Roma i rappresentanti della Confindustria. Nell'ambito di tale incontro è emersa la convinzione che l'industria del cratere stia decollando.

Lei ha assunto impegni su alcune misure...

RICCARDO MISASI, ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Le ho risposto qui.

EMANUELE CARDINALE. Comunque, nel corso di due sopralluoghi che abbiamo effettuato nella zona in questione, abbiamo avuto l'impressione che le iniziative in difficoltà rappresentino una percentuale superiore al 10 per cento. Al di là di questo, quali azioni stanno per essere avviate da parte sua?

Vorrei sapere, comunque, quali iniziative il ministro sta assumendo per sbloccare la situazione.

Inoltre, è necessario procedere al completamento delle aree, nel momento in cui saranno state interamente applicate le disposizioni della legge n. 120 del 1987.

L'ultima domanda che intendo rivolgere al ministro è connessa alla questione delle aree artigianali. Infatti, in quasi tutti i Comuni da noi visitati è stato sottolineato il

fatto che per le stesse aree artigianali, le quali potrebbero svolgere un'importante funzione al servizio delle aree industriali, secondo la ripartizione attualmente prevista non vi sono finanziamenti.

Il ministro Misasi sta proponendo qualcosa in merito? L'onorevole Becchi ha parlato di 3.500 miliardi erogati in base all'articolo 32 della legge n. 219 del 1981. In proposito, nella ripartizione che è stata effettuata soltanto il 30 per cento di tale somma è stato destinato alla realizzazione di capannoni ed impianti industriali specifici o generici, mentre una gran parte dello stesso finanziamento è stata destinata alle infrastrutture interne alle aree industriali.

In proposito, il discorso è concluso, oppure potrà essere riaperto in base alla legge n. 120 del 1987? C'è un impegno a riempire di macchinari ed operai quei capannoni che ancora sono vuoti?

SETTIMO GOTTARDO. Nel corso dell'inchiesta svolta dalla nostra Commissione sono stati accertati alcuni passaggi di proprietà dei pacchetti azionari all'interno delle aziende insediato. In alcuni casi ciò ha fatto sorgere seri dubbi; ci è chiesto se tali passaggi, magari formalmente ineccepibili, nascondessero il rischio di infiltrazioni mafiosive. Così come sono stati denunciati casi di questo tipo in margine alla ricostruzione nell'area napoletana (piano case e delle infrastrutture, catene dei subappalti), c'è da chiedersi se taluni passaggi di proprietà possano essere ricondotti a questa fattispecie oppure siano solo alcune eccezioni. Mi sembra che una riflessione su questa problematica sia quanto mai doverosa per fugare ogni dubbio.

Inoltre, essendo un uomo del nord, in particolare di una zona che ha ampiamente fornito operatori sia diretti sia indiretti a questo processo di industrializzazione.

MICHELE FLORINO. Mi riferisci ai soldi?

SETTIMO GOTTARDO. Certamente. Ho l'impressione che agli inizi degli anni Ottanta molte industrie del mio territorio, anche di mia conoscenza diretta, a causa delle difficoltà allora esistenti collegate alla riconversione industriale, abbiano ritenuto appetibile ed opportuno l'investimento alternativo che veniva profilando al Sud, anche come stogo alle difficoltà di cui soffrivano in tanti. Tutto ciò spiega la massiccia inversione di tendenza che si è manifestata al Sud nel quinquennio successivo, anche per le varie politiche di riconversione industriale, di fiscalizzazioni, di contratti formazione-lavoro e così via che hanno reso non più proficua la permanenza e, quindi, più utile un ritorno agli originali investimenti in una situazione che nel frattempo si era ciclicamente riconvertita e ristrutturata.

Mi chiedo se si possa esprimere una valutazione di questo genere, se di essa si tenga conto dei passaggi societari che avvengono e se, infine, essa abbia influito in senso positivo alla formazione di una classe imprenditoriale al Sud. Mi chiedo cioè se l'inversione di tendenza del ciclo economico non sia stato un semplice ritorno alle origini dei propri insediamenti industriali, ma abbia favorito la formazione di una maggiore imprenditorialità locale. Se così è, la preoccupazione delle infiltrazioni mafiosive diventa un allarme da tenere sempre desto, ma assume aspetti marginali, mentre si deve valutare con maggiore attenzione se il processo di formazione di una larga base occupazionale ed imprenditoriale nel Sud dia la possibilità di un giudizio più compiuto, più sereno e più sereno riguardo agli adempimenti successivi. Questo per dimostrare come una scommessa, seppure con difficoltà enormi e con una accelerazione che non ha molti precedenti, possa comunque essere configurata.

Si tratta di osservazioni sulle quali sarebbe opportuno soffermare la nostra attenzione, al fine di consentire alla Commissione l'acquisizione di una serie di elementi dai quali trarre giudizi politici. Ovviamente, se si dovessero individuare talune "mascalzonne", i loro artefici - uso un'espressione in voga nelle gag televisive - andrebbero mandati «in galera». Il processo di industrializzazione, invece, si inquadra in un ambito maggiormente complesso e serio, che va valutato per quello che è, con tutte le difficoltà che ciò comporta.

FRANCESCO SAPIO. Per quanto riguarda la vicenda della Castelruccione Spa, avverto il bisogno di comprendere un particolare aspetto del problema, peraltro già approfonditamente inquadrato. Mi pare che le informazioni ricevute siano sufficienti a delineare il quadro di una vicenda che, per il momento, mi limito a definire allucicante. L'aspetto del problema sul quale gradirei uno specifico chiarimento è il seguente: il 30 giugno 1989 era già intervenuto il provvedimento di revoca. Prima di tale fase si era registrata una concitata preoccupazione del De Dominicis, il quale si era attivato, inviando atti e preannunciando l'involo di una documentazione integrativa agli uffici competenti. Addirittura, il De Dominicis preannunciava che la situazione patrimoniale si sarebbe rivelata per l'imminente presentazione dei bilanci del 1987 e del 1988 (tutto questo a pochi giorni dalla revoca); subito dopo inizia una strana vicenda. Il 20 luglio 1989 De Dominicis invoca dal presidente del Consiglio dei ministri una rapida ed immediata risposta a quanto richiesto con nota del 12 luglio 1989 ed inizia a minacciare, dichiarando che, nel caso di diniego della revoca della revoca, avrebbe adito le vie legali per la tutela della propria immagine e per il recupero di tutti i danni subiti, causati dall'errata emissione del provvedimento stesso e dalla mancata applicazione dell'articolo 8 del decreto n. 8 del 1987.

A quel punto, per quantificare i danni, il De Dominicis inizia a trasmettere una serie di documenti, in particolare quello relativo alla Coram International (che io definisco una società fantasma), società con la quale aveva stipulato un contratto (abbiamo poi verificato che non si trattava di un contratto, essendo stato firmato esclusivamente un atto privato, che a mio avviso non ha alcuna validità). Il De Dominicis, comunque, invia tale docu-

mento e comincia a chiedere con insistenza precise risposte, sostenendo di essere stato danneggiato.

Subito dopo, il 21 settembre, il De Dominicis interviene per il tramite del suo avvocato, Enrico Vitaliani, il quale scrive al prefetto Pastorelli, capo dell'ufficio speciale per gli interventi straordinari, dichiarando di aver ricevuto l'incarico di assistere la Castelruccione Spa, in ordine ai provvedimenti di revoca del contributo, e criticando aspramente il provvedimento adottato con il decreto del presidente del Consiglio. In particolare, l'avvocato Vitaliani scrive: «La società concessionaria non è più in grado di rispettare il contratto con la ditta tedesca proprietaria di macchinari e non è nemmeno più in grado di rispettare il contratto con le ditte canadesi - non si parla più della Coram International ma di ditte canadesi - e che si sono impegnate ad acquistare tutto il prodotto dello stabilimento per cinque anni». L'avvocato Vitaliani passa poi a formalizzare la minaccia: «Poiché tali contratti sono stati inviati in copia presso il suo ufficio, ella è in grado di valutare a quanti miliardi ammontano i danni di tali inadempimenti, di cui la società concessionaria sarà chiamata a rispondere dalle controparti contraenti. In questa situazione ritengo utile incontrarla prima di dar corso a qualunque iniziativa».

In data 23 ottobre 1989, Vitaliani scrive ancora al prefetto Pastorelli, ricordando di aver avuto un brevissimo colloquio, unitamente al signor De Dominicis, con l'ingegner Seller, il quale si era limitato a far presente alcune cose (Vitaliani, infatti, non si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni di Seller), e continuando a minacciare. Addirittura, l'avvocato Vitaliani sostiene che il contenuto del decreto del ministro per l'attuazione degli interventi straordinari nel Mezzogiorno è stato falsato dall'ingegner Seller e, insistendo nel criticare l'atteggiamento del funzionario e nell'esprimere la propria insoddisfazione, richiede ancora un incontro con il Pastorelli.

Alla fine, il soggetto è cambiato, per cui ci troviamo in presenza di un'altra lettera dell'avvocato Vitaliani scritta in data 31 ottobre 1989. Apprendiamo, inoltre, sempre dall'avvocato Vitaliani, che non è più l'ingegner Seller ad incontrare lo stesso avvocato Vitaliani ed il signor De Dominicis, bensì l'ingegner Enrico Macchioni, del consorzio Itatecna.

In quel momento è cambiato sia il clima sia l'atteggiamento dei protagonisti (le darò un documento che probabilmente lei già conosce); comunque, si comprende chiaramente che nell'incontro con l'ingegner Macchioni qualcosa è cambiato. Infatti, l'avvocato Vitaliani rinuncia ad attaccare e si considera soddisfatto, affermando di essere a disposizione dell'ingegner Pastorelli e di rendersi conto che stanno per essere valutate le ragioni della Fadedo, ovvero della Castelruccione Spa, che aveva chiesto la revoca della revoca.

Quindi, a partire dagli incontri del 24 e 27 ottobre con l'ingegner Macchioni del consorzio Itatecna, inizia una fase, per così dire, di aggiustamento della pratica, che si concluderà, come abbiamo potuto constatare, con la revoca della revoca.

Vorrei, pertanto, che il ministro ci spiegasse dettagliatamente che cosa è accaduto. In particolare, desidero sapere se è vero che vi è stata una minaccia della quale ha risentito in qualche modo l'ingegner Pastorelli e se effettivamente l'atteggiamento dell'ufficio speciale è cambiato a partire dalle date cui ho fatto riferimento in precedenza (ottobre del 1989), quando l'avvocato Vitaliani ha incontrato l'ingegner Macchioni. Vorrei sapere, inoltre, se qualcuno abbia sollecitato l'involo di documentazione che sono arrivate successivamente. Mi riferisco in particolare a quella del 23 novembre 1989, dalla quale risulta che il socio Fadedo Spa ha versato nelle casse della beneficiaria Castelruccione Spa 5 miliardi 95 milioni di lire, derivanti da assegni in valuta emessi dalla Canadian Bank of Commerce - Ontario, Canada per un importo di 4 milioni 404 mila dollari.

L'importazione di valuta è stata curata da Agendur Gadiet AG di Fraulfeld (Svizzera), come risulterebbe dalle scritture n. 64 e 65 del libro giornale della Castelruccione Spa.

In definitiva, vorrei sapere se, analizzando gli atti di cui ho potuto prendere visione, si avverta la sensazione che vi sia stato un cambiamento di rotta, in base al quale quello che non era possibile fino al mese di settembre o all'inizio di ottobre, è diventato all'improvviso possibile. Conseguentemente, dal mese di ottobre 1989 fino al 9 gennaio 1990 si verifica un «aggiustamento» progressivo della pratica, che viene definitivamente riannessa a contributo con il provvedimento di revoca della revoca.

RICCARDO MISASI. Si trattava della dichiarazione di decadenza del beneficio.

FRANCESCO SAPIO. Sì, certamente.

MICHELE D'AMBROSIO. Nel provvedimento cui ha fatto riferimento l'onorevole Sapiro, si riconoscono (come è scritto) la necessità e la validità della variante proposta. Vorrei, anzi, informare il ministro che secondo il signor De Dominicis questa variante necessaria e valida è stata elaborata, scritta e presentata da lui stesso, che è un modestissimo ragioniere. Si tratta di un fatto che può lasciare piuttosto sconcertati in ordine alla circostanza che una serie di cifre che si susseguono possa essere stata presa in considerazione dagli uffici del ministro.

Comunque, poiché la suddetta variante è stata riconosciuta necessaria e valida, si è proceduto alla revoca della revoca e si è aggiunto (se ho compreso bene) un ulteriore contributo di oltre 3 miliardi rispetto ai circa 12 miliardi del contributo originario.

Vorrei sapere pertanto (ritengo che il ministro potrebbe rispondermi anche subito) se la suddetta cifra di oltre 3 miliardi sia stata effettivamente pagata al signor De Dominicis.

RICCARDO MISASI. Ho già spiegato che quella somma non è stata pagata perché erano state poste due condizioni, una delle quali riguardava l'aumento di capitale da 4 a 6 miliardi, mentre l'altra in questo momento mi sfugge. Si tratta, comunque, di due condizioni che

non si sono ancora realizzate; pertanto, non abbiamo erogato alcuna cifra.

MICHELE D'AMBROSIO. Sono lieto di apprendere.

Desidero ora soffermarmi sulla questione delle infrastrutture in rapporto all'articolo 32 della legge n. 219 del 1981. La questione che intendo sollevare è collegata al tratto di strada a scorrimento veloce o autostradale (non saprei come definirlo) Lioni-Contursi, con tutta una serie di opere annesse, in particolare svincoli, cavalcavia ed infrastrutture analoghe. Questo tratto, come certamente il ministro ricorderà, rappresenta una parte di quel famoso asse vario che fin dalla metà degli anni Settanta (quando l'onorevole De Mita ricopriva la carica di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno) costituiva il perno di quella filosofia che all'epoca si impose (a mio avviso giustamente) degli interventi da attuare nel Mezzogiorno attraverso progetti speciali. Quello al quale ho fatto riferimento era, in particolare, il progetto speciale n. 21, nelle cui relazioni di accompagnamento erano contenuti molti buoni propositi.

In sostanza, invece, il progetto si ridusse all'asse vario Caianello-Contursi, attraverso Benevento, Grottamirada, Lioni, e, appunto, Contursi. Successivamente fu approvato uno stralcio che esclude Grottamirada ed introduce l'asse Lioni-Avellino, che è in costruzione ormai da 15 anni.

In quest'ultima fase è stato finanziato inoltre l'asse Lioni-Grottamirada, anche se i relativi lavori non sono stati ancora avviati in quanto pare che siano sorte alcune difficoltà in ordine ai finanziamenti. Inoltre, il tratto Lioni-Contursi, ripreso dall'originario progetto demitiano e considerato come un'infrastruttura utile al processo di industrializzazione, viene finanziato ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 219 del 1981. Si passa, quindi, a seguito di una valutazione degli uffici, dal finanziamento attraverso un progetto speciale ai sensi della legge n. 64 alla realizzazione sulla base dell'articolo 32 della legge n. 219 del 1981.

assoluto e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBERLETTI, ex Commissario straordinario e ministro pro tempore per il coordinamento della protezione civile. Prendo atto con rincrescimento della protesta del senatore Florino; l'intervista, che anch'io ho letto sul giornale, non era in realtà propriamente tale, poiché si trattava semplicemente di una chiacchierata

comune e come esso sia stato variamente interpretato, sino al punto che in alcuni casi la rendicontazione è stata completamente omessa.

Desidero ora domandare all'onorevole Zamberletti per quale ragione ritenga che la Corte dei conti abbia, per esempio, criticato il fatto che, per quanto concerne la gestione di un'intervista rilasciata dall'onorevole Zamberletti al quotidiano *Il Mattino*, che ha anticipato alcuni temi inerenti l'audizione prevista per oggi.

LUCIO LIBERTINI. Non ho nulla di personale contro l'onorevole Zamberletti, però, a mio avviso, ha sbagliato ad anticipare alcuni giudizi su temi oggetto della seduta odierna, sapendo che avrebbe partecipato ad un'audizione presso la nostra Commissione.

ACHILLE CUTRERA. Ho letto il testo dell'intervista e desidero esprimere la mia perplessità sul metodo seguito ed una sorta di preoccupazione per le dichiarazioni testé ascoltate.

Andizione dell'onorevole Giuseppe Zamberletti GIUSEPPE ZAMBER